L'INTERVISTA

VALERIA BIANCHI, AURORA BUZZETTI E GIULIA DE CANIO / AUTRICI TEATRALI

È solo fuori e sott'acqua che si impara a crescere Parola di UnterWasser

Questo pomeriggio dalle ore 18 al teatro Sociale di Novafeltria va in scena "Out"

Due scene da "Out" della compagnia UnterWasser

RITA GIANNINI

È firmato al femminile "Out" in scena oggi dalle ore 18, al teatro Sociale di Novafeltria. Valeria Bianchi, Aurora Buzzetti e Giulia De Canio sono le autrici di questa fiaba di formazione, un'opera poetica per adulti e bambini che riflette appieno lo spirito della compagnia, che on a caso si chiama UnterWasser, (sott'acqua) a sottolineare una ricerca teatrale che indaga le potenzialità poetiche ed evocative del teatro di figura, per condividere l'esperienza dell'incantamento e portare alla luce temi profondi.

E poiché "sott'acqua" la voce non ha lingua, le parole diventano suono e i significati si colgono con gli occhi. Così "Out" è senza parole, avvalendosi della musica e dei suoni come amplificatori di significati e sentimenti, ed è frutto della ricerca di un'estetica raffinata e di un accurato studio su materiali e tecniche per creare stupore e insieme affrontare argomenti di forte densità. A parlarcene è Valeria Bianchi che ha accanto le due coautrici.

È vero che la vostra compagnia è nata insieme a questo spettacolo?

«Sì, è nata nel 2014 per produrre "Out". Ci eravamo già conosciute e insieme avevamo lavorato in uno spettacolo che ha avuto vita breve. Questo fu determinante, decidemmo di autoprodurci per realizzare un lavoro che potesse avere una vita più lunga. Ci eravamo trovate molto bene, eravamo compatibili, con competenze diverse ma punti di vista simili, da qui la fondazione della compagnia».

Siete state premiate per "Out", ha collezionato tanti riconoscimenti.

«Tutto ha avuto inizio con il premio Scenario Infanzia nel 2014, l'anno seguente c'è stata la selezione al "Visionari Kilowatt Festival" e poi la menzione d'onore al "Festival Festebà". Nel 2016 all'"Eolo Award" è stato giudicato miglior spettacolo di teatro di figura e ha vinto il "Premio Benedetto Ravasio". Siamo molto soddisfatte dopo tante frustrazioni».

Il vostro spettacolo è pensato anche per gli adulti, perché?

«Lo è sia per le tematiche che sviluppa, con diversi contenuti, che per i livelli estetici offrendo più chiavi di lettura. Usiamo marionette di diverse dimensioni e materiali ma c'è anche un gioco cinematografico di inquadrature, di fatto è una manipolazione che lascia spazio all'immaginazione, con risultati sorprendenti anche per gli adulti».

> Di fatto è una manipolazione che lascia spazio all'immaginazione con risultati sorprendenti anche per gli adulti»

Con queste vostre ricostruzioni della realtà vi sentite un po' felliniane?

«No, siamo molto meno barocche, i nostri riferimenti sono altri, in parte scoperti dopo. Lo spettacolo è visuale, multidisciplinare, costruito in modo artigianale e la sua estetica richiama Mondrian, Calder, Rotkho, Folon, Steinberg, Escher».

Veniamo ai contenuti. Qual è il principale messaggio che veicola?

«Lo dice il titolo, è un viaggio iniziatico che punta al superamento delle paure verso l'esterno. Scoprendo il mondo, il bambino modifica il suo rapporto col fuori da se, ma il discorso vale anche per gli adulti sempre più attanagliati dalle paure dell'altro, del diverso. Lo spettacolo conduce lo spettatore fuori dalla casa, metafora delle certezze, per metterlo in relazione con i contrasti del mondo».

Perché avete scelto il teatro di figura? Cosa vi permette?

«Un linguaggio poetico, quello delle diverse tecniche utilizzate. Con le marionette a filo, da tavolo, di grandi dimensioni, con le ombre, le sagome e tanti oggetti diversi, il pubblico viene portato oltre la superficie, in una dimensione onirica carica di simboli, miti, utopie attraverso cui veicolano messaggi universali».

Chiamamicittà.it - 11 maggio 2017

http://www.chiamamicitta.it/out-le-marionette-della-compagnia-unterwasser-arrivano-novafeltria/

Proseguono gli appuntamenti dedicati alle famiglie del Teatro Sociale Novafeltria con lo spettacolo OUT della Compagnia UnterWasser.
Valeria Bianchi, Aurora Buzzetti e Giulia De Canio portano in scena – domenica 14 maggio, ore 18 – un'originale fiaba di formazione raccontata attraverso il linguaggio immaginifico e figurativo del teatro di figura.
OUT è un' opera poetica per adulti, che può essere vista anche dai bambini, un viaggio iniziatico (che può essere interpretato a diversi livelli e con personali chiavi di lettura) che conduce lo spettatore fuori dalla casa, metafora delle certezze, per metterlo in relazione col mondo e con i suoi inevitabili contrasti.
OUT è uno spettacolo visuale, multidisciplinare, costruito interamente in modo artigianale. La sua estetica trae ispirazione da artisti come Mondrian, Calder, Rotkho, Folon, Steinberg, Escher.
Lo spettacolo è senza parole e si avvale della musica e dei suoni come amplificatori del sentimento e moltiplicatori dei significati.
Il linguaggio poetico delle diverse tecniche utilizzate (marionette a filo, da tavolo e di grandi dimensioni, ombre, sagome di carta, oggetti) trasporta il pubblico in una dimensione onirica, trasmettendo il suo messaggio universale attraverso l'uso di archetip

RIMINITODAY – 12 maggio 2017

http://www.riminitoday.it/eventi/novafeltria-domenica-14-maggio-teatro-sociale-out-bambini.html

Al teatro Sociale il mondo fiabesco di Out Eventi a Rimini

Al Teatro Sociale Novafeltria domenica 14 maggio proseguono gli appuntamenti dedicati alle famiglie con lo spettacolo "Out" della Compagnia UnterWasser, alle 18. Valeria Bianchi, Aurora Buzzetti e Giulia De Canio portano in scena un'originale fiaba di formazione raccontata attraverso il linguaggio immaginifico e figurativo del teatro di figura.
Out è un' opera poetica per adulti, che può essere vista anche dai bambini, un viaggio iniziatico (che può essere interpretato a diversi livelli e con personali chiavi di lettura) che conduce lo spettatore fuori dalla casa, metafora delle certezze, per metterlo in relazione col mondo e con i suoi inevitabili contrasti.
Out è uno spettacolo visuale, multidisciplinare, costruito interamente in modo artigianale. La sua estetica trae ispirazione da artisti come Mondrian, Calder, Rotkho, Folon, Steinberg, Escher.
Lo spettacolo è senza parole e si avvale della musica e dei suoni come amplificatori del sentimento e moltiplicatori dei significati. Il linguaggio poetico delle diverse tecniche utilizzate (marionette a filo, da tavolo e di grandi dimensioni, ombre, sagome di carta, oggetti) trasporta il pubblico in una dimensione onirica, trasmettendo il suo messaggio universale attraverso l'uso di archetipi.

e20romagna.it

http://www.e20romagna.it/eventi/la-compagnia-unterwasser-presenta-out-al-teatro-sociale-novafeltria/